

**LA MOSTRA AL MEETING DI RIMINI È ANCHE IN 3D SU INTERNET**

# Quel don Giussani così virtuale e così reale

**Giannino della Frattina a pagina 8**



**L'ANIMA DI COMUNIONE E LIBERAZIONE**

## Così virtuale e così reale il don Giussani in mostra

*Al Meeting di Rimini e anche on line su internet  
i documenti e le testimonianze sul teologo di Cl*

**Giannino della Frattina**

■ Un caleidoscopio di documenti (anche inediti) e soprattutto di emozioni. Perché è una mostra virtuale in 3D, ma anche terribilmente reale quel-

la organizzata al Meeting di Rimini «Giussani100.1922-2022 centenario della nascita». Un ritratto in parole, opere, musica, arte e di natura, ma



Peso: 33-1%, 40-61%

soprattutto testimonianze per celebrare il sacerdote di Desio, docente di Teologia morale alla Cattolica e fondatore di Cl. Uno «spazio dilatabile» spiegano gli ideatori dell'esposizione curata dalla Fraternità di Comunione e liberazione con il coordinamento di Roberto Fontolan e Michele Borghi e disegnata dall'architetto e designer Dario Curatolo perché, oltre che sul posto, è accessibile da nel sito *mostra.luigi-giussani.org* che offre un percorso virtuale arricchito dai brani musicali più amati, video anche inediti, testimonianze di compagni di strada e intellettuali, opere d'arte che accompagnavano le sue potenti letture del Vangelo. La sua testimonianza, spiega Davide Prospero oggi presidente di Cl nel video che apre il percorso sulle note della *Sinfonia n. 4, op. 98*, di Johannes Brahms «non è relegata nel passato, ma è affidata a tutti coloro che continuano a trovarvi ispirazione: oggi chi è per te don Giussani? È da qui che comincia il viaggio». A seguire testimonianze da tutto il mondo per documentare quello che la sua voce roca propone nel primo Corridoio: «Lui passa attraverso me, attraverso te, passa attraverso tutti coloro che ti danno questa testimonianza, come è passato da Simone, da Andrea e da Giovanni, alla moglie e alla madre. È entrato nel secondo secolo. È stato comunicato ad altri nel secondo secolo, poi nel terzo secolo, poi via via nella storia fino a mia madre. Mia madre lo ha detto a me. Questa è la concretezza terribile, divina: fuori di qui non c'è cristianesimo».

A rispondere anche le testimonianze nella Sala 1, «La sua eredità» con i contributi di personalità della Chiesa, della cultura e della società sul suo lascito spirituale e teologico accompagnati dalle note di Schubert: il cardinale Angelo Scola, Francesco Facchinetti,

Monica Maggioni, Cleuza Ramos, il cardinale prefetto della Congregazione per i vescovi Marc Ouellet e Wael Farouq dell'Università Cattolica. La sala culmina con gli interventi degli ultimi tre Papi: Giovanni Paolo II (12 settembre 1985), Benedetto XVI (24 marzo 2007) e Papa Francesco (7 marzo 2015), mentre dalla vetrata compare la sua casa di Gudo Gambaredo, frazione di Buccinasco. «All'origine del cristianesimo la passione per l'uomo, non l'idea (astratta) di fondare una religione», le parole accompagnate dalla *Favorita* di Donizetti nella sala dedicata alla «Proposta cristiana». Mentre è «l'Incontro», tema cruciale del pensiero di Giussani, il fulcro del Corridoio 3, dove le foto lo mostrano con Giovanni Paolo II, Jean Guilton, Shodo Habukawa, Giovanni Testori, Carlo Maria Martini, Olivier Clément. Poi il suo originalissimo «Racconto del Vangelo» e Giussani che presenta Maria (Luca 1,26-38), Giovanni e Andrea (Giovanni 1, 35-39) Zaccheo (Matteo 16, 13-20, Giovanni 6, 22-69, Luca 19, 1-10), Pietro (Giovanni 21, 1-19), mentre un vortice immersivo di immagini d'arte propone queste stesse figure della narrazione evangelica. Alle pareti grandi immagini con scorci di un pellegrinaggio di don Giussani in Terra Santa (1986) e durante le celebrazioni del Venerdì Santo al Santuario di Caravaggio. «Il senso religioso definisce l'io come l'esigenza clamorosa, indistruttibile, sostanziale ad affermare il significato di tutto». E poi: «Supponete di uscire dal ventre di vostra madre



con l'età di adesso. Quale sarebbe il primo, l'assolutamente primo sentimento di fronte al reale?» con cui provocava i suoi alunni prima al Berchet e poi in Cattolica. C'è anche il Giussani di don Julián Carrón: «Ciò che mi ha catturato è stata l'offerta di una strada per raggiungere quello che mi aveva affascinato».

**IL SUO INSEGNAMENTO**

«Il cristianesimo è passione per l'uomo, non idea (astratta) di fondare una religione»



Peso:33-1%,40-61%



## UN SECOLO

Don Luigi Giussani è nato a Desio il 15 ottobre del 1922, sacerdote, docente di Teologia morale alla Cattolica fu il fondatore di Comunione e liberazione



Peso:33-1%,40-61%